

Museo delle Navi Antiche di Pisa. Progettazione della comunicazione integrata.

Tommaso De Paoli, Hit Gracci, Maurizio Picci
gruppo 4° classificato

Criteria progettuali e linee guida

Il nostro intento progettuale è stato fin dall'inizio legato al riutilizzo degli archetipi come idee formali con la ricerca tematica di porre in risalto le tecniche dell'archeologia e dare all'oggetto archeologico dal più piccolo alla nave, nuova luce e valore storico. I vari ambienti espositivi del Museo delle Navi Antiche di Pisa vengono distinti per tematiche mediante l'utilizzo del colore; ogni corridoio, bacheca ed espositore riporterà il colore legato alla periodizzazione e tipologia per rendere al fruitore più facile lo spostamento attraverso gli ambienti e la comprensione immediata del passaggio da una all'altra area di competenza. Nelle zone 1 e 2 si prediligerà un percorso lineare fra le "celle" delle vecchie scuderie dove le scelte cromatiche di espositori e indicatori risalteranno in questi grandi ambienti riportati ai colori originali. Nella zona 3 si avrà l'archetipo dei ponti delle navi che prenderà forma: un percorso in struttura metallica e piano di calpestio ligneo si eleverà ad una quota superiore permettendo al visitatore una visione nuova e più coinvolgente dei reperti. Nella zona 4 l'ambiente sarà caratterizzato da un percorso su due livelli, si avrà in questo luogo la realizzazione di un porto virtuale dove il fruitore potrà osservare i reperti delle navi sia dal piano "ormeggio" superiore sia a quello più spettacolare di un livello "acqua", dove il visitatore vedrà apparire davanti ai propri occhi gli scafi delle navi protetti da teche di vetro opportunamente realizzate per permettere la conservazione del reperto. La zona 5 infine sarà allestita come laboratorio di restauro, a vista, in modo da mostrare ai visitatori le metodologie e le tecniche di conservazione o restauro adottate dando così risalto e giusto merito all'archeologia stessa.

Specifiche tecniche di allestimento e immagine coordinata

Nello studiare questo ambiente si è subito cercato di trovare un sistema di oggetti che lasciasse la massima dinamicità e versatilità per un'evoluzione costante del museo. Lo studio e la progettazione delle strutture informative ed espositive interne è stata caratterizzata quindi dalla ricerca di flessibilità degli spazi, in quanto la continua evoluzione delle esposizioni porta ad una continua esigenza di riorganizzare gli spazi. Sono stati così

pensati elementi in materiale plastico che in abbinamento al dimensionamento standard, sul modulo di 60 cm, permettono sia la produzione in serie dei singoli elementi (garantendo la variazione sulla modularità in rapporto agli ambienti e la flessibilità di gestire lo spazio in base alle esigenze) sia un minor costo di produzione; ogni espositore, bacheca o elemento di separazione e indicazione avrà la stessa matrice. Graficamente il nuovo logo è stato pensato prendendo spunto da quello che si può definire con certezza il fiore all'occhiello e punto di orgoglio del museo: la ricostruzione della nave ALKDO, probabile trascrizione greca del termine latino *alcedo*, gabbiano: da qui la rappresentazione composta dove il profilo dell'imbarcazione, il mare e il gabbiano si fondono in una simbologia di immediata riconoscibilità sia nella versione in bianco e nero sia in quella a colori, dove la scelta cromatica è derivata dai temi forti del museo il legno e l'acqua. Lo stesso profilo caratteristico dell'imbarcazione ha dato luogo all'idea dell'insegna totem antistante il museo, pensata in metallo anticato traforato.